

**L'economia, nel senso corrente del termine, è la disciplina che studia la struttura ed il funzionamento dei mercati, partendo dall'analisi dei meccanismi di produzione e scambio.** Esiste poi la distinzione fra microeconomia, quando ha come oggetto le unità economiche, e macroeconomia, quando si riferisce a sistemi economici che includono più attori.

### **L'inizio dello studio sistematico dei meccanismi economici**

L'economia come disciplina autonoma nacque nel XVIII secolo, anche se la data esatta è opinabile. **La si potrebbe collocare nel 1754, a Napoli, con l'istituzione della cattedra di *Commercio e meccanica* del professor Antonio Genovesi, oppure nel 1776, con la pubblicazione dell'opera di Adam Smith *The Wealth of Nations*.** Si tratta, infatti, rispettivamente, del primo corso di studio sul mercato della Storia e della prima opera dedicata ad affrontare in modo approfondito i meccanismi economici

Il corso Commercio e meccanica fu il primo nella storia a trattare di economia in modo simile a come si fa oggi. Non è un caso che tale disciplina si sia separata dalla filosofia politica proprio nel XVIII secolo. Innanzitutto, i progressi tecnici e le nuove esplorazioni e colonizzazioni portarono ad un massiccio aumento della produzione negli stati Occidentali. Questo portò a far espandere i mercati, che diventarono sempre più indipendenti ed a seguire dei loro meccanismi difficili da manipolare.

La grossa differenza della nuova disciplina economica rispetto al passato era l'approccio. **Se prima si parlava di produzione e scambi quasi solo in astratto e sempre in relazione alla politica, nel '700 si diffuse una visione incentrata sul mercato in sé e sempre più su dati empirici, traducibili in numeri.**

### **Il mercantilismo**

Prima della nascita dell'economia come disciplina si era sviluppato il primo abbozzo di un modello economico, il mercantilismo. **Questo si fondava sull'idea secondo cui la ricchezza dello Stato dipendesse dalla quantità di moneta, ed in generale dai metalli preziosi, presente nel Paese.** Ciò implica che, per avere un'economia forte, una nazione dovrebbe riuscire a mantenere sempre le esportazioni di merci superiori alle importazioni. Questa idea spinse i governi del XVIII secolo ad attuare politiche protezioniste, imponendo tasse di importazione molto alte ed addirittura proibendo alcuni prodotti stranieri.

Il mercantilismo era un pensiero di protoeconomia e non di economia per come la si intende oggi. Mancavano le componenti astratte dello studio dei meccanismi del mercato, l'uso di funzioni matematiche per fare previsioni, la riflessione sistematica sui modelli economici possibili.

## **Economia e liberalismo**

Se nell'ottica mercantilista era previsto un forte intervento dello Stato nel mercato, **l'economia fu invece costruita sull'idea del liberismo del liberalismo classico**. Fino al '700, quando si parlava di produzione e scambio si cercava un modo per porli il più possibile sotto controllo. Non si cercava di comprendere la natura delle meccaniche economiche, quanto piuttosto di contenerle. Con il liberalismo si affermò invece l'idea che, anche in economia, lasciando fare ad ognuno il proprio interesse si fa l'interesse della collettività. Si diffuse l'idea secondo cui se chi lavora lo fa per il suo bene, e la ricchezza dipende solo dal lavoro e dall'intraprendenza, e non dalle rendite per privilegio, allora la produzione crescerà e così si arriverà ad avere più ricchezza per tutti.

## **La prima economia**

La visione dei primi padri dell'economia era un po' ingenua, anche se per certi versi lungimirante. Con l'affermarsi di quello che sarà poi detto sistema capitalista si avrà un miglioramento rispetto ad un passato fatto di privilegi nobiliari, con immense porzioni di terra trascurate per disinteresse dei proprietari. **Nel XVIII secolo molti iniziarono a credere che, in un modo o nell'altro, la completa libertà del mercato avrebbe portato ad un miglioramento della condizione di tutti.**

Per Antonio Genovesi ogni uomo è per natura buono, così l'idea di un modello liberista, nella sua ottica, porterebbe di certo ad un miglioramento. Infatti, se gli uomini per natura sono portati a fare del bene, lasciando ad ognuno la possibilità di agire sarà automatico che il ricco aiuterà il povero. Un po' più disincantato sarà il quadro di Adam Smith, che tuttavia idealizza sempre il nascente liberismo. Per il filosofo scozzese non ha importanza che i ricchi, o qualcun altro, si occupino di ridistribuire le ricchezze. Se ognuno trae profitto in maniera proporzionale al lavoro ed alla gestione corretta dei mezzi di produzione, allora la produzione aumenta. Ciò porterebbe, secondo Smith, all'aumento della ricchezza di tutti.

# **L'ECONOMIA**

## **Caratteristiche fondamentali**

# Che cos'è l'economia

- Il termine “*economia*” deriva da “oikou” e “nomos”, due parole greche che indicano l'attenzione del capofamiglia verso il modo migliore di gestire le risorse familiari.
- Anche oggi, come nella sua accezione originale, l'economia ha a che fare con l'allocazione ottimale delle risorse disponibili in un determinato contesto.
- *L'economia è quell'attività umana che tende a soddisfare i bisogni dell'uomo singolo o i bisogni sociali, attraverso l'uso dei mezzi utili e limitati, cioè di beni economici.*
- Essa studia il comportamento degli uomini nell'attività di procurarsi i mezzi per il soddisfacimento dei loro bisogni.

# CHE COS'È IL BISOGNO?

In termini economici per bisogno si intende uno stato di necessità, di sofferenza, o di disagio avvertito da un singolo individuo o da una collettività, da cui si ci può liberare tramite l'uso o il consumo di un **bene** o di un **servizio**.

L'attività economica si propone di:

- **eliminare** nell'individuo o nella collettività questo stato (si pensi, ad es., ad un uomo assetato che cerca disperatamente acqua);
- **prevenire** l'insorgere di necessità peculiari, come ad esempio la ricerca di una casa per il futuro;
- **soddisfare** talune esigenze o aspirazioni connesse con sensazioni piacevoli, come l'acquisto di una bella automobile o di una bella moto.



# QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DEI BISOGNI?

## Illimitatezza o molteplicità

I bisogni si moltiplicano con il progresso economico e sociale della collettività;

## Saziabilità

Con l'uso o il consumo di beni o servizi i bisogni si attenuano anche fino al loro completo appagamento;

## Soggettività

I bisogni variano da individuo a individuo in relazione all'età e alla condizione sociale;

## Variabilità nel tempo e nello spazio

I bisogni mutano in base alle epoche, all'età, alle condizioni climatiche e geografiche

## Risorgenza

I bisogni appagati si ripresentano dopo un periodo di tempo



# COME SI CLASSIFICANO I BISOGNI?

## Bisogni primari

Direttamente connessi all'esistenza dell'uomo (per esempio, mangiare, vestirsi)

## Bisogni secondari

Sono materiali, ma non essenziali, indotti dalla civiltà o spirituali (es. divertirsi).

## Bisogni di lusso

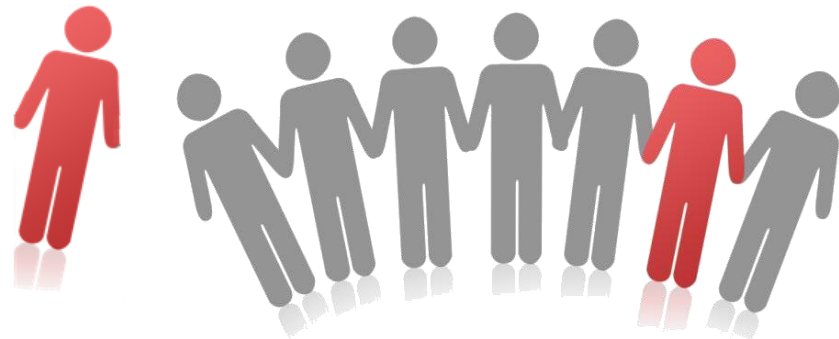
Sono quei bisogni che si potrebbero definire "superflui", in quanto la loro soddisfazione non è indispensabile (ad es., i gioielli, una crociera).

## Bisogni individuali

Avvertiti dall'individuo come singolo

## Bisogni collettivi (pubblici)

Avvertiti in quanto membri di una collettività (per es., la giustizia, l'ordine pubblico, l'istruzione).



# CHE COS'È UN BENE ECONOMICO?

I **beni** sono tutti i mezzi adatti a soddisfare i bisogni.

I **beni economici** sono caratterizzati dalla scarsità, cioè sono presenti in quantità limitata.

I beni illimitati sono chiamati **beni liberi** e sono privi di valutazione economica.



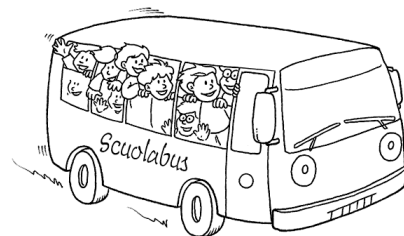
# CLASSIFICAZIONE DEI BENI ECONOMICI

- **beni mobili**, cioè che possono essere trasportati da un luogo ad un altro (un quadro);
- **beni immobili**, cioè radicati al suolo (un terreno, un edificio, ecc.);
- **diretti**, cioè destinati ad appagare direttamente un bisogno (il pane);
- **indiretti**, quando non tendono direttamente a soddisfare un bisogno, ma servono per produrre altri beni (la farina per produrre il pane);
- **complementari**, quando devono essere adoperati insieme per raggiungere con maggior efficacia un unico scopo (la stufa e la legna);
- **privati**, quando appartengono a singoli cittadini;
- **pubblici**, quando appartengono allo Stato. Possono a loro volta essere suddivisi in patrimoniali, quando hanno la stessa natura dei beni privati (edifici, denaro, terreni), e Demaniali (le navi da guerra, i porti, il letto dei fiumi, il litorale dei mari, l'argine dei fiumi).



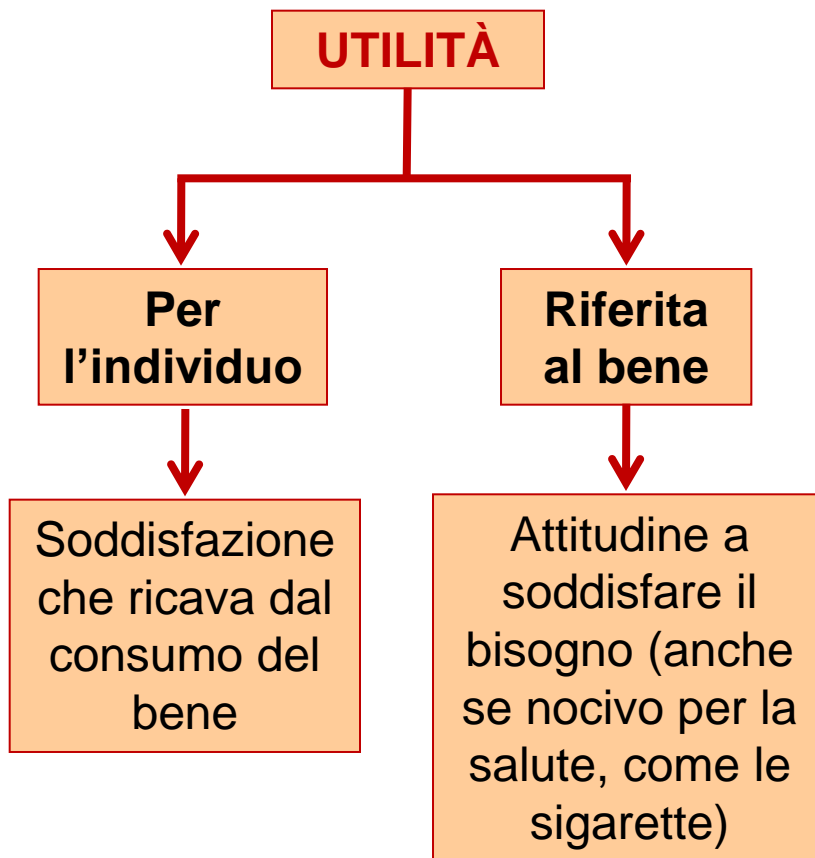
# I servizi

- Essi sono delle prestazioni di lavoro rese a chi ne fa richiesta (ad esempio quando ci rechiamo da un parrucchiere per il taglio dei capelli).
- Anche i servizi, quindi, soddisfano i bisogni.
- Grande rilevanza hanno i **servizi pubblici** (*la giustizia, l'ordine pubblico, la difesa, il servizio sanitario, il servizio scolastico, l'assistenza sociale*) cioè quei servizi che tendono al soddisfacimento dei bisogni collettivi da parte dello Stato o degli altri enti pubblici.



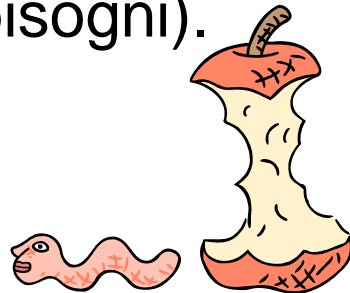


# L'UTILITÀ



# Attività economiche

- L'**attività economica** è il complesso delle operazioni poste in essere al fine di soddisfare i bisogni umani.
- Le attività economiche possono essere raggruppate nelle seguenti categorie:
- - **scambio** (acquisizione di un bene diverso da quello ceduto);
- - **produzione** (trasformazione di beni e servizi in altri beni e servizi destinati al soddisfacimento dei bisogni);
- - **distribuzione** (è un processo attraverso il quale coloro che hanno preso parte alla
- produzione si ripartiscono la ricchezza);
- - **consumo** (l'uso dei beni e dei servizi per soddisfare direttamente i bisogni).



# Il tornaconto economico e le scelte economiche

- Il ***tornaconto economico*** consiste nell'impiegare il minore dispendio di mezzi e ricavare il massimo vantaggio (ad esempio, quando si compra qualche cosa e si cerca di spendere, a parità di qualità, il meno possibile).
- Tuttavia, nelle scelte e nelle decisioni economiche, entrano in gioco molti fattori; in linea teorica, dovrebbe prevalere sempre, in una valutazione globale, ciò che economicamente è più conveniente.
- Non si deve dimenticare che, a fronte dei bisogni da soddisfare, spesso numerosissimi, abbiamo invece a disposizione scarse risorse.
- Da questa considerazione deriva il **problema economico**. Questo principio condiziona le scelte economiche effettuate da tutti i soggetti economici.

# I soggetti economici

- Un *soggetto economico* è colui che agisce nel sistema economico, operando scelte di produzione o di consumo (es. *la famiglia, l'impresa, lo Stato, il resto del mondo*).
- Vi sono poi **enti collettivi**, il cui scopo è quello di svolgere un'attività economica (ad esempio, *le società commerciali e gli istituti di credito*).
- I soggetti economici assumono denominazioni specifiche a seconda del tipo di attività che svolgono.
- Abbiamo, ad esempio, *i produttori e gli imprenditori*, soggetti della produzione;
- *gli scambisti e i commercianti*, soggetti dello scambio (o della circolazione dei beni);
- *i capitalisti, i salariati e gli impiegati*, soggetti della distribuzione;
- infine, *i consumatori*, certamente la categoria più vasta, soggetti del consumo.

# La famiglia

- La famiglia, dal punto di vista economico, può essere definita come quell'operatore che, nell'attività di lavoro dipendente o autonomo, percepisce un reddito che destina in parte al consumo e in parte al risparmio. L'attività economica della famiglia è caratterizzata da:
- - **i redditi** - il denaro che proviene al soggetto periodicamente, può derivare da *salari o stipendi* per lavoro svolto alle dipendenze delle imprese; dai *proventi* di lavoro autonomo; da *proprietà* di beni, da *dividendi*, da *titoli azionari*, da *interessi* su un capitale;
- - **i consumi** - assorbono la maggior parte del reddito e consistono, in consumi *alimentari, per la casa, per il vestiario, per i divertimenti, per le vacanze* e, in generale, per tutte quelle cose utili o necessarie per le quali la gente spende il proprio denaro. Alcune spese sono obbligatorie (es. tributi imposti dallo Stato);
- - **il risparmio** - è quella parte di reddito non consumato che può essere destinata ad un impiego produttivo. Consiste in tutto quello che rimane del reddito familiare, tolte le spese per i consumi. Le banche sono spesso le depositarie del risparmio delle famiglie e, a loro volta, lo investono prestandolo alle imprese.

# L'impresa

- L'*impresa* è quel soggetto economico che svolge attività di produzione e di scambio.
- Poiché tutto ciò che viene prodotto è destinato alla vendita, molte imprese producono beni trasformando, mediante l'impiego di manodopera e macchinari, le materie prime acquistate da altre imprese, per vendere poi i prodotti finiti ad altre aziende o direttamente ai consumatori.
- Altre imprese ***producono servizi*** offrendo direttamente ai clienti quei prodotti che a loro volta hanno acquistato dai fabbricanti (ad es., i grandi magazzini e gli ipermercati).
- Le aziende hanno come obiettivo quello di ricavarne un ***profitto***.
- Questo è il compenso ottenuto dall'imprenditore per l'organizzazione dell'impresa e per il rischio ed è dato dalla differenza tra i costi di produzione (capitali investiti, manodopera e materie prime) e il prezzo di vendita dei prodotti sui mercati.

- Nella società attuale, si hanno, accanto a piccole aziende che appartengono ad un unico proprietario o ad un ristretto numero di persone, le grandi aziende, cioè quelle società, costituite in modi e forme diverse, che appartengono agli azionisti (es. Società per azioni).

# Lo Stato

- Lo Stato, quale soggetto economico, è impegnato a fornire le seguenti indispensabili garanzie per l'esercizio dell'attività economica:
- **1. la sicurezza e l'ordine nella società**
- attraverso il proprio ordinamento giuridico, definisce con chiarezza le norme e i comportamenti degli operatori.
- **2. l'istituzione e il funzionamento dei servizi pubblici**
- lo Stato deve organizzare i **servizi pubblici** quali la tutela dei cittadini (l'ordine pubblico), la difesa dello Stato da aggressioni dall'esterno (l'apparato difensivo), l'amministrazione della giustizia (l'apparato giudiziario, cioè tribunali, carceri, ecc.), l'assistenza e la previdenza, l'istruzione, la salute, i trasporti, ecc.
- L'organizzazione dei servizi pubblici e il loro funzionamento comportano un costante aumento della **spesa pubblica**, alla quale lo Stato fa fronte mediante le entrate pubbliche costituite in massima parte dai tributi;

- **3. la realizzazione di obiettivi sociali**
- mediante il sistema tributario, ovvero l'insieme delle imposte indispensabili per fare fronte alle spese della gestione dei servizi pubblici, lo Stato svolge anche una precisa funzione di garante della giustizia sociale.
- Infatti, ridistribuendo il reddito nazionale derivato dai tributi, tende al miglioramento delle condizioni economiche dei soggetti meno abbienti attraverso l'assistenza sociale.

# Il resto del mondo

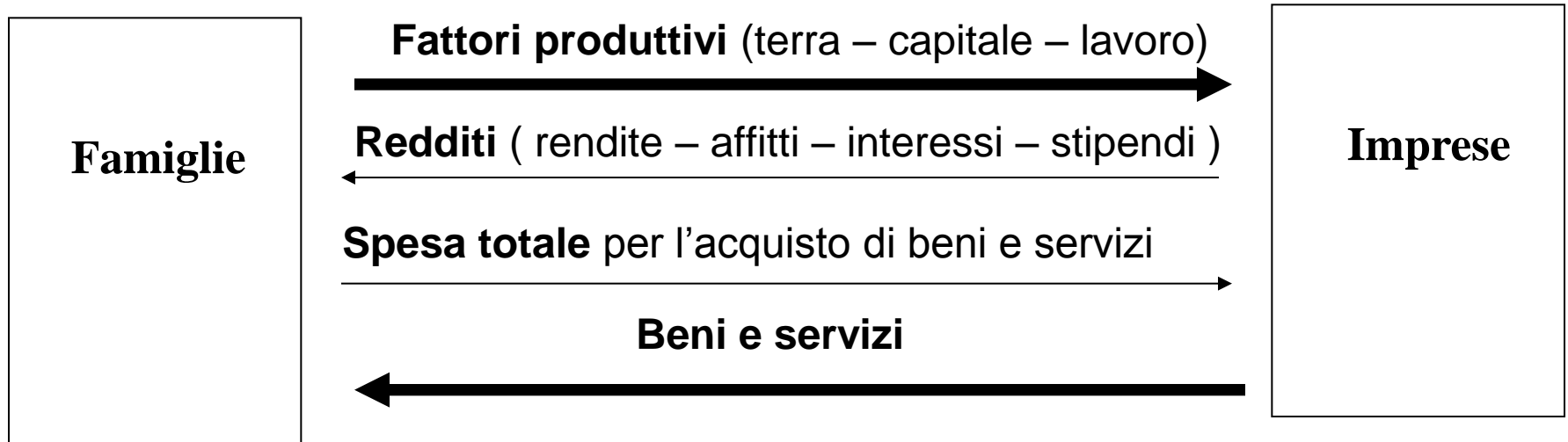
- Il *resto del mondo* è costituito da tutti i soggetti economici che operano nel commercio internazionale e comunque negli scambi di beni e servizi tra soggetti residenti in Paesi diversi.
- Il sistema economico è per definizione un **sistema aperto**, nel quale i soggetti economici possono intrattenere rapporti con altri soggetti appartenenti ad altri sistemi economici, subendone l'influenza a livello di produzione, distribuzione ed utilizzo del reddito nazionale.
- Le aziende possono servirsi del finanziamento di capitali esteri; possono acquistare dall'estero i macchinari e le materie prime; possono trasferire beni e servizi sui mercati esteri, possono anche effettuare investimenti di capitali in imprese straniere.
- Si ha un sistema di **esportazioni e importazioni**, nel quale ogni Paese vende beni o servizi di cui dispone in abbondanza e, contemporaneamente, compra all'estero ciò di cui non dispone.

# I fattori produttivi

- I fattori produttivi sono tutti quegli elementi in grado di fornire utilità, per alimentare, insieme ad altri fattori, l'attività di produzione di beni e di servizi.
- La dottrina aziendale ha ravvisato i fattori primitivi della produzione nel **capitale** e nel **lavoro**.

FATTORE PRODUTTIVO	SOGGETTO	REDDITO
TERRA	proprietario	rendita
CAPITALE	capitalista	interesse
LAVORO	lavoratore	salario
IMPRENDITORIALE	imprenditore	profitto

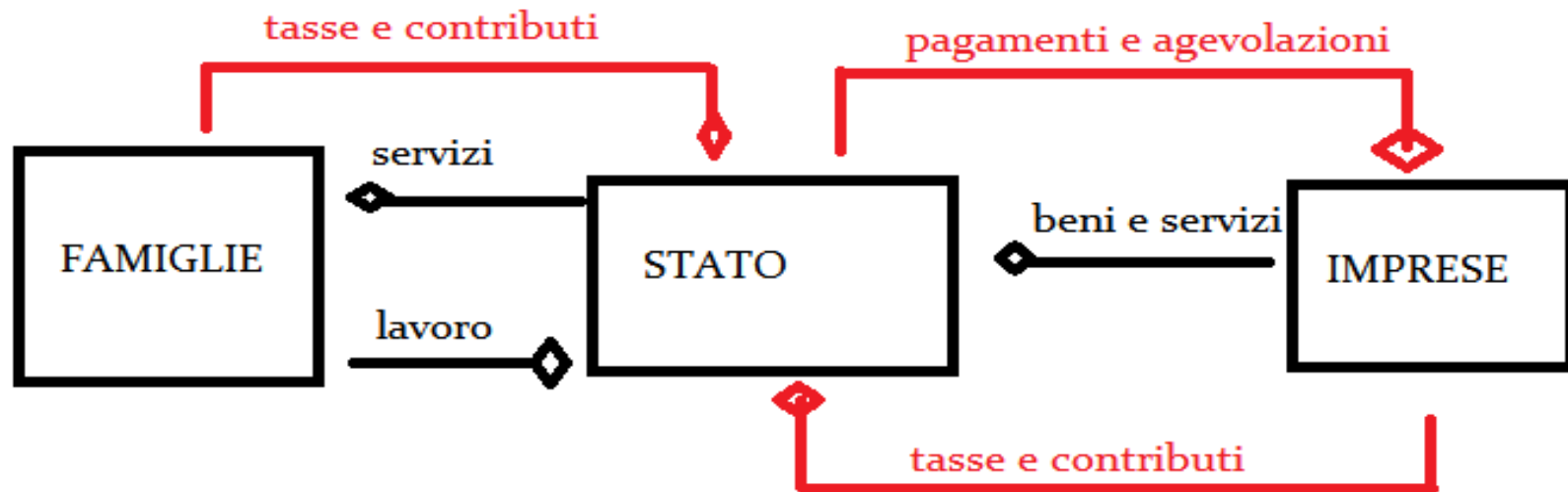
# flusso circolare del reddito



In realtà i flussi circolari sono due:

- quello esterno del grafico, più marcato, è chiamato **flusso reale** e riguarda la circolazione di beni, dei servizi e dei fattori produttivi;
- quello interno al grafico, meno marcato, è chiamato **flusso monetario** e riguarda la circolazione del reddito, quindi della moneta.

# Circuito reale e monetario



flussi reali

flussi monetari

## Stato, Famiglie ed Imprese.

Lo *Stato* offre servizi alle famiglie, che in cambio ripagano col lavoro (dipendenti pubblici).

Le *famiglie*, pagano allo stato tasse e contributi (per la pensione).

Le *imprese*, molte volte, forniscono allo Stato beni e servizi, che lo Stato ripaga con pagamenti ed agevolazioni. Le imprese, a loro volta, pagano tasse e contributi.

# CLASSIFICAZIONE DELLE AZIENDE

## Rispetto alla *produzione* (output)

- Aziende *manufatturiere*: prodotti tangibili derivanti da processi di trasformazione
- Aziende *non manufatturiere*: prodotti tangibili e intangibili acquisiti dall'esterno

# Aziende non manifatturiere

- Aziende commerciali: forniscono prodotti tangibili acquisiti da fornitori – spostamento spaziale – spostamento temporale
- Aziende di servizi: forniscono prodotti intangibili che soddisfano bisogni della clientela tramite consumo di beni immateriali

# Rispetto alla *dimensione*:

- Piccole
- Medie
- Grandi

Classificazione basata su aspetti **quantitativi** e **qualitativi**.

Esempio *quantitativo*: piccola impresa -> N°addetti < 50 ; Fatturato < 10 mln €

Esempio *qualitativo*: piccola impresa -> il proprietario conosce tutti i dipendenti  
è condizionata dall'ambiente di riferimento

# Rispetto alla *forma giuridica*:

- Aziende private distinte in:
  - Aziende individuali
  - *Società di persone*
  - *Società di capitali*
  - Associazioni
  - Fondazioni

# Società di persone: (società semplice; s.n.c.; s.a.s.)

Responsabilità ILLIMITATA dei soci:

per le obbligazioni sociali nei confronti dei creditori rispondono, insieme al patrimonio della società, i soci con i loro patrimoni personali.

Inoltre ogni socio ha la qualità di amministratore della società.

# Società di capitali: (S.p.a. ; S.r.l. ; S.a.p.a.)

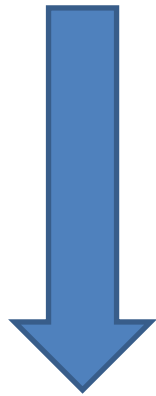
Responsabilità LIMITATA dei soci:

per le obbligazioni sociali nei confronti dei creditori è la società a rispondere con il proprio patrimonio, poiché dotata di *personalità giuridica*. I soci rispondono limitatamente alle quote conferite nella società.

I soci non hanno il potere di amministrare, ma hanno il diritto di nominare i membri del consiglio di amministrazione.

# IL SOGGETTO ECONOMICO

«Persona o gruppo di persone che di fatto governano e controllano la gestione»



PROPRIETARI



TOP MANAGEMENT

# PROPRIETARI:

Gruppo di capitalisti che detengono la maggioranza, almeno *relativa*, del patrimonio aziendale.

Maggioranza relativa:

aziende con azionariato diffuso → quota di controllo bassa

Non tutti i proprietari sono anche soggetto economico, ma coloro che detengono la maggioranza del patrimonio aziendale.

# TOP MANAGEMENT:

Dirigenti, dotati dei requisiti della «imprenditorialità» e «managerialità», che affiancano o sostituiscono le figure dei proprietari nel ruolo di soggetto economico.

Pertanto: non tutti i soggetti che indirizzano la gestione sono proprietari dell'azienda.

# IL SOGGETTO GIURIDICO

*«È il soggetto aziendale in capo al quale si formano diritti e obblighi derivanti dalla gestione di un'azienda»*

Può essere una persona fisica o una persona giuridica.

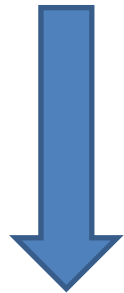
# Soggetto giuridico:

- **Azienda individuale:** persona fisica titolare di diritti e obblighi. Nessuna autonomia patrimoniale dell'azienda
- **Società di persone:** coincide con la figura dei singoli soci. Autonomia patrimoniale *imperfetta*: responsabilità illimitata e solidale dei soci.
- **Società di capitali:** personalità giuridica attribuita alla società dalla legge. Autonomia patrimoniale *perfetta*: i soci rispondono, nei confronti dei creditori sociali, limitatamente ai conferimenti effettuati nella società.
- **Società pubbliche:** personalità giuridica attribuita all'ente pubblico (soggetto giuridico pubblico)

- **Associazioni (riconosciute):** dotate di personalità giuridica poiché riconosciute dallo Stato o dalla Regione in cui operano
- **Associazioni (non riconosciute):** disciplina giuridica delle società di persone
- **Fondazioni:** personalità giuridica riconosciuta dallo Stato. Soggetti giuridici che destinano il patrimonio di un privato ad uno scopo di utilità pubblica.

# LE AGGREGAZIONI AZIENDALI

*«Qualsiasi forma di coesione o unione tra unità aziendali distinte sotto il profilo giuridico ed economico»*



Accordi aziendali



Gruppi di imprese

**Accordi tra aziende:** gamma di intese, formalizzate contrattualmente o informali, in base alle quali due o più imprese convengono di stabilire fra di loro relazioni di una certa durata temporale e che implicano per ognuna una serie di obblighi di comportamento.

Condizioni:

- Pluralità di aziende indipendenti, dotate di personalità giuridica
- Soggetti economici indipendenti dall'aggregazione
- Volontà reciproca delle parti

**Accordi formali:** relazioni di origine contrattuale/patrimoniale (cartelli, joint ventures, franchising, ...)

**Accordi informali:** legami di natura produttiva/finanziaria/personale

# MOTIVAZIONI DEGLI ACCORDI AZIENDALI:

- Conseguimento di economie di scala: le aziende coinvolte nell'aggregato riescono ad ottenere un abbattimento dei costi legato all'aumento della capacità produttiva.
- Integrazione verticale: accordi che coinvolgono aziende che svolgono attività diverse ma complementari, ossia effettuano fasi diverse di un processo produttivo per l'ottenimento di un prodotto.
- Economie di raggio d'azione: accordi tra aziende che svolgono attività diverse e non complementari, che sfruttano il medesimo *know-how* per la realizzazione di prodotti diversi.

# I GRUPPI DI IMPRESE

*«Imprese giuridicamente autonome ma condotte secondo la volontà di un unico soggetto economico»*

Fonte del potere di controllo:

- Contrattualistica: accordo di subordinazione tra aziende che si riuniscono in un gruppo
- Vincolistica: rapporti commerciali e finanziari
- Partecipativa: diritti di controllo della proprietà aziendale

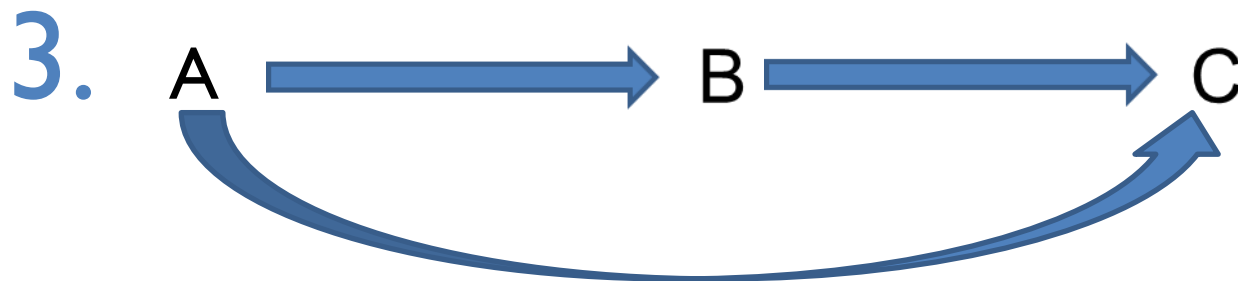
# Partecipazioni:



La società A (capogruppo, madre) controlla direttamente la società B (controllata, figlia)



La società A, controlla direttamente la società B, e indirettamente la società C senza detenere in questa quote o azioni.



# MOTIVAZIONI ALLA FORMAZIONE DI UN GRUPPO

- **Economico-strategiche:** crescita dimensionale interna/esterna; integrazione verticale; flessibilità strutturale; vantaggi di costo
- **Fiscali:** dirottamento degli utili verso società poste in paradisi fiscali
- **Mimetiche:** localizzazione della capogruppo in luoghi dove è scarso il controllo delle istituzioni sulle forme societarie